

# Arresto in Turchia, rilasciata 16enne

Espulsa e rimpatriata in Francia dove vive. La ragazza nata a Castelsangiovanni e vissuta a Broni era sospettata di volersi unire agli jihadisti che combattono in Siria

■ Espulsa dalla Turchia e già di ritorno a casa. Si è conclusa così la vicenda della 16enne italiana fermata circa tre settimane fa dalla polizia turca nella provincia meridionale di Adana e da allora rimasta in stato di fermo, a disposizione della magistratura per cercare di chiarirne la posizione. Il suo caso è stato seguito dal consolato italiano

a Smirne, che ha mantenuto i contatti con la ragazza, la famiglia e le autorità locali.

Originaria del piacentino, la ragazza, che compirà 17 anni a dicembre, risiede con i genitori in Francia, poco distante da Parigi. La famiglia della giovane è stata legata al territorio a cavallo tra le province di Piacenza e Pavia, tra Valtidone e Oltrepo. Na-

ta a Castelsangiovanni il giorno di Natale del 1998, è vissuta per quattro anni a Broni, nel Pavese, prima del trasferimento oltrelpe. Il padre 55enne è di nazionalità tunisina, mentre la madre di 41 anni è italiana e originaria della Calabria. La famiglia ha vissuto a Broni fino al 2003, quando ha fatto le valigie ed è partita per la Francia. La prima

residenza risulta essere a Nizza, quindi il nucleo familiare si sposta in un comune dell'Ile-de-France, poco lontano da Parigi.

Dalla Francia era partita per la Turchia, dove è stata fermata nel corso di un controllo di polizia. In quel momento la minore non era in compagnia dei genitori, che non si trovavano neppure nel Paese. Da allora è

stata trattenuta in un centro di detenzione di Adana, considerata dagli 007 di Ankara uno snodo di passaggio fondamentale per le cosiddette "autostrade della jihad", che conducono gli aspiranti "foreign fighters" in Siria a combattere a fianco dell'Isis. L'intelligence turca avrebbe quindi sospettato che in città la giovane potesse aver avuto «contatti con ambienti estremisti». Ma nessuna accusa specifica sarebbe stata mossa nei suoi confronti. Come da prassi, al termine di alcuni accertamenti per riscontrare eventuali reati compiuti in Turchia, per lei è arrivato il provvedimento di espulsione verso il Paese di origine.

## Notizie in breve

### CARBONEXT

#### Anche Vernasca nel Comitato degli agricoltori

■ «Anche gli agricoltori di Vernasca sono presenti nel comitato "I cittadini per l'ambiente rurale" e si sono mobilitati per protestare contro l'utilizzo di carbonext nel cementificio». Lo segnala il referente dello stesso comitato Danilo Saccardi. Errore nel resoconto della manifestazione che si è svolta di fronte alla Provincia martedì scorso sono stati indicati solo i territori di Morfasso, Lugagnano, Castellarquato e Fiorenzuola e non anche Vernasca. Per la svista ci scusiamo con gli interessati.

### BORGONOVO

#### Serata per ricordare papa Giovanni Paolo II

■ (mm) Stasera nell'auditorium della rocca comunale di Borgonovo verrà organizzata una serata in ricordo di papa Giovanni Paolo II, il papa santo. Interverranno il viceconsole polacco Bartek Skwarczynsky, Teresa Musial Casali e il parroco don Paolo Buscarini. Verranno esposte foto inedite e sarà proiettato un video del tour a Cracovia, la scorsa estate, del Velosport borgonoveso. Domani nella sala proiezioni dell'Istituto don Orione si parlerà di "Le donne nella Bibbia". Organizzano il Movimento Laicale Orionino e il Circolo Spazio Cultura Partecipata "don Zambarbieri" con relatrice Valeria Palmas.

### CASTELSANGIOVANNI

#### A Creta la giunta incontra i cittadini

■ (mm) Questa sera alle 21 nella sede delle ex scuole elementari di Creta di Castelsangiovanni si terrà una riunione tra gli abitanti della frazione e la giunta comunale. L'incontro pubblico sarà utile per parlare del controllo di vicinato, sull'esempio di altri incontri simili organizzati nei mesi scorsi in altri quartieri e frazioni della città. Durante la serata anche eventuali altre questioni relative alla vita nella frazione.

### AGAZZANO

#### Commedia dialettale in favore dell'hospice

■ (mm) Sabato, 24 ottobre, alle 21 il centro parrocchiale di Agazzano ospita la compagnia filodrammatica dialettale l'Istrione di Castelsangiovanni i cui attori si esibiranno per solidarietà. Il ricavato delle offerte sarà devoluto all'Associazione Amici dell'hospice. Gli attori diretti dal regista e attore Giuliano Quadrelli si cimenteranno in "A gh'è da sudà moi.. par maridà dill fiol!!", storia di un sarto vessato dalla moglie e da tre figlie cui occorre trovar marito. Insieme ad improbabili spasmanti la sua quiete è funestata anche da uno strampalato inventore di oggetti inutili e bizzarri. Il tutto viene condito dalla comparsa di altri personaggi che non faranno altro che complicare la vita al protagonista.

### VERNASCA

#### A Settesorelle si parla della montagna

■ Domani sera alle 21 all'Harry's bar di Settesorelle incontro sul tema "La montagna: i suoi problemi e le sue meraviglie". Presenti il direttore di Libertà Gaetano Rizzuto e alcuni amministratori locali.

# «Ci sono 378 ponti sotto controllo»

## Calza: grandi infrastrutture? Servono risorse per manutenzione

PIACENZA - «Non è più il tempo delle "grandi opere", dei progetti mastodontici: il momento storico attuale ci consiglia di impiegare tutte le risorse nel mantenimento delle infrastrutture già esistenti».

Per il consigliere provinciale Patrizia Calza, il futuro prossimo di Piacenza si gioca tutto nei confini di una "mediocrità" virtuosa, capace di dare solide basi senza fare grandi promesse.

E infrange così i sogni del consigliere regionale di Fratelli d'Italia Tommaso Foti che martedì aveva fatto notare come, in seguito ad una sua interrogazione in assemblea regionale, Piacenza fosse di fatto tagliata fuori dal Programma delle Infrastrutture Strategiche della Regione Emilia Romagna, dove non v'è traccia né del nuovo tratto della Statale 45 tra Rivergaro e Cernusca, né del terzo ponte sul Po a Castelvetro ma solo di un'autostra-

da Cispadana che, però, non arriverà mai a Piacenza, fermandosi a Parma.

«NESSUN INCONTRO CON REGIONE» Dietro alla "dimenticanza" della Regione nei confronti del nostro territorio, c'è in realtà, con il nuovo Programma, una più ampia scelta economica di tagli a livello regionale che, ad esempio, ha abortito l'idea della Tibre (l'autostrada Tirreno-Brennero, di passaggio a Parma).

E pare che da Bologna non siano arrivate richieste alla Provincia per capire quali opere locali potessero essere inserite tra quelle strategiche. «Recentemente, non siamo stati contattati dalla Regione sull'argomento» ammette Patrizia Calza. «Una volta, al mio precedente mandato in Provincia, si faceva un primo elenco alla Regione delle opere da inserire nel Piano triennale delle opere di Interesse Regionale. Qui sono nati, ad esempio, il



Patrizia Calza

nuovo ponte sul Trebbia e la tangenziale annessa, oltre al rimodernamento della strada di Valnure. Poi seguiva una lettera con l'indicazione delle opere strategiche, da far rientrare nel piano statale, come la Statale 45, il terzo

ponte sul Po o la Cispadana. Ma di recente, su questo la Provincia non è stata interpellata».

«I PROBLEMI NON INVECCHIANO»

- Tutti gli interventi pubblici mancanti ed elencati da Foti sono ormai da moltissimi anni sul tavolo della Provincia. «Ma oggi il problema non è realizzare grandi infrastrutture, bensì mantenere quelle esistenti» commenta il consigliere provinciale. «Si pensi che, alla luce dell'alluvione, abbiamo 378 ponti da tenere sotto controllo. Parlando della Cispadana, la pianificazione provinciale non prevede volutamente per il tratto piacentino la realizzazione di nuovi tratti di strada ma la riqualificazione di quelle esistenti, salvo pochissimi raccordi: questo sia per non consumare nuovo suolo agricolo, sia per rendere gli interventi più abbordabili e realizzabili. Così come, per lo stesso motivo, si è scelto di non realizzare

una via Emilia "bis" da Piacenza ad Alseno ma di prevedere invece la creazione di tangenziali attorno ad ogni paese».

E per quanto riguarda la Statale 45? «Per quanto ne so, il progetto della Rivergaro - Cernusca era emerso da uno studio della Comunità Montana con il Politecnico, ma recentemente non ho avuto alcun segnale - anche informale - del recupero di quell'idea» aggiunge. «È chiaro che ogni priorità deve essere data alla sistemazione del tratto esistente, bisogno di interventi continui. Se poi il sogno delle popolazioni montane sarebbe quello di avere una 45 "veloce", cioè con tratti per la percorrenza ad alta velocità, allora bisognerebbe bucare le montagne, fare gallerie e altri interventi che oggi, in questo momento storico italiano, appaiono non praticabili».

Cristian Brusamonti

### A CASTELLARQUATO: APRE SABATO, PER DUE WEEK END

## "Invisibili": mostra di foto e un libro per dare una mano ai cani del canile



"Chicco" in una delle foto esposte a Palazzo del Podestà: sabato alle 17 l'inaugurazione

CASTELLARQUATO - "Invisibili": per la prima volta in una mostra a Castellarquato i protagonisti saranno loro, i cani abbandonati e ricoverati nel canile di Castello, che "prendono forma e vita" in una serie di foto artistiche esposte al pubblico per sensibilizzare sull'odioso fenomeno dell'abbandono, per invitare ad adozioni consapevoli e per dare una mano a curare i cani anziani e malati ricoverati nella struttura. La mostra, infatti, ha finalità totalmente benefica.

Le fotografie, realizzate dall'associazione "Luca" di Busseto, saranno presentate al pubblico con un piccolo rinfresco aperto a tutti sabato, 24 ottobre, alle ore 17 al Palazzo del Podestà di Castellarquato: in occasione dell'inaugurazione sarà anche possibile visitare la mostra, che resterà aperta sabato 24 e domenica 25 e poi ancora sabato 31 e do-

menica 1 novembre dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Nelle sale, messe a disposizione gratuitamente dal Comune, oltre alle bellissime foto che ritraggono alcuni tra i tanti cani che aspettano adozione al canile di Castellarquato, sarà in vendita anche il libro "Il mio nome è Chicco", realizzato dall'associazione Luca, sempre con foto di animali abbandonati, e il cui ricavato, così come già per la vendita delle 150 copie dello scorso anno, andrà totalmente a coprire le spese per le cure degli animali della struttura che sono affetti da patologie. Attualmente nel ricovero sono ospitati circa 70 cani, alcuni giovani esemplari da caccia, e diversi anziani. Una mano a tutti loro questa volta arriva grazie all'arte: una fotografia spesso può dire molto più di tante parole. Per info: rifugio.delcane@libero.it

## I cannoni della Grande guerra tornano "nuovi" grazie agli alpini di Settima

GOSSOLENGO - (crib)Nuova vita per i cannoni della Prima Guerra Mondiale al monumento dei caduti di Gossolengo: in vista delle imminenti celebrazioni del Quattro Novembre, il gruppo Alpini di Settima ha messo mano ai due cimeli storici della piazza principale del capoluogo e in qualche mese li ha riportati allo splendore che meritano.

Per circa due mesi, il monumento ai caduti di Gossolengo è rimasto senza i suoi cannoni, veri cimeli della Grande Guerra, quasi dei pezzi da museo. A smontarli erano state le Penne Nere di Settima, già forti del loro precedente intervento di restauro dell'analogo monumento presente a Settima. «Come Alpini, abbiamo avuto indicazione di provvedere a questo tipo di attività in occasione del Centenario della Prima Guerra Mondiale e anche il sindaco ci ha incoraggiati» spiega il capogruppo Roberto Ronda. «Così, in collaborazione con aziende per avere la vernice ed altro materiale, ci siamo messi al lavoro poiché per la maggior parte siamo pensionati con tempo libero a disposizione. In particolare, sono stati due gli alpini che hanno fatto la parte più rilevante: Luigi Guglielmotti e Luigi Romanini, due persone esperte di questo tipo di lavoro e che sapevano cosa stavano facendo».

I cannoni sono stati staccati e sottoposti a sabbatura, in collaborazione con il maresciallo delle forze armate per il vicino deposito di munizioni sul Trebbia Basilio Mandas. Dopo molti



Il monumento di Gossolengo; la sezione alpini di Settima, con la collaborazione delle aziende del paese hanno sistemato i cannoni della Prima guerra mondiale

anni alle intemperie, i due pezzi bellici - utilizzati durante la guerra - erano gravemente intaccati dalla ruggine, che è stata completamente eliminata. Quindi, gli alpini hanno ultimato il lavoro con una mano di apposita vernice resistente e con alcune saldature per ripristinare alcune parti danneggiate, per poi ricollocare i cannoni in piazza. Il tutto in un paio di mesi di lavoro, gestito solo in maniera volontaria. «Di gratis abbiamo avuto solo la manodopera, mentre per i materiali abbiamo potuto contare sull'appoggio di alcune ditte» aggiunge Ronda. «È stato un impegno

importante anche dal punto di vista economico e speriamo di recuperare la spesa in qualche modo. Ma è stata anche una soddisfazione».

Dopo il lavoro più grosso, in vista delle celebrazioni della Giornata delle Forze Armate, gli alpini di Settima torneranno ad occuparsi del monumento. «Si tratta solo di una pulizia dell'area, come la sfolitura della siepe e una veloce lucidatura del fante che si trova sopra il cippo. Anche il fante andrebbe risistemato dalla patina del tempo, ma le sue condizioni non sono paragonabili a quelle in cui abbiamo trovato i cannoni».